

I PROTAGONISTI NEL NOME DELLA DIALETTICA

## Seicento relatori: apre Ravasi, chiude Orsini

Laura La Posta



Emanuele Orsini. Presidente designato Confindustria per il periodo 2024-2028 IMAGOECONOMICA

Oltre 600 protagonisti del mondo istituzionale, accademico, imprenditoriale, militare e religioso animeranno la diciannovesima edizione del Festival dell'economia di Trento (la terza organizzata dal Gruppo 24 ORE e Trentino marketing per conto delle istituzioni locali), dal 23 al 26 maggio.

Proveranno a rispondere alla sfida del titolo ("Quo vadis? I dilemmi del nostro tempo") i cinque premi Nobel presenti, i 22 ministri annunciati (oltre a diversi sottosegretari), gli oltre 80 relatori del mondo accademico e poi 40 tra i più importanti economisti, 60 rappresentanti istituzionali, 40 relatori esteri, 57 tra manager e imprenditori. In crescita la presenza femminile tra gli speaker (intorno al 35% mentre nel 2022 era al 27%).

Denso il palinsesto, nel quale spiccano i Nobel per l'Economia James Heckman, Michael Spence ed Edmund Phelps e quelli per la Pace Muhammad Yunus e Tawakkol Karman (in dialogo con Padre Enzo Fortunato, portavoce della Basilica Papale di San Pietro). Il festival sarà inaugurato dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio consiglio della cultura, in dialogo con Lavinia Biagiotti Cigna, presidente e Ceo Biagiotti Group, mentre la chiusura sarà affidata al presidente designato di Confindustria per il quadriennio 2024-2028, Emanuele Orsini, alla prima uscita pubblica dopo la nomina il 23 maggio, intervistato dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini. Tra gli interventi spiccano quelli del generale americano David Petraeus, ex direttore della Cia (a colloquio con un giornalista del Financial Times), e di due professori della Scuola del partito comunista cinese sul tema della globalizzazione. Pluralista anche la partecipazione dei politici: oltre ai ministri sarà intervistata la segretaria del Partito Democratico Elly

Schlein. Invitati anche Romano Prodi, Giulio Tremonti e Luigi Di Maio (rappresentante speciale Ue per la regione del Golfo).

Di rilievo gli interventi del cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, di Piero Cipollone (membro del comitato esecutivo della Bce), del Commissario Ue Paolo Gentiloni, di José Manuel Campa, presidente dell'Autorità bancaria europea, del presidente della Consob Paolo Savona, del presidente dell'Abi Alberto Patuelli, della chair di Borsa italiana Claudia Parzani, del Comandante generale dei Carabinieri Teo Luzi, di quello della Guardia di Finanza, generale Andrea De Gennaro, e del generale Francesco Paolo Figliuolo. Dieci le tavole rotonde sull'intelligenza artificiale, anche con Padre Paolo Benanti, presidente della commissione Ai per l'informazione. Cinque i panel geopolitici organizzati in collaborazione con l'Ispi, con in evidenza il vicepresidente esecutivo Paolo Magri.

Non mancheranno manager, imprenditori ed esponenti della rappresentanza sindacale, come (oltre a quelli citati in altri articoli), Francesco Gaetano Caltagirone, Ornella Barra e Stefano Pessina (Ceo e presidente di Walgreens Boots Alliance), oltre ai tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA